

lemicamente a quel discorso, Fayyad ha replicato che Gerusalemme est dovrà essere la capitale del futuro Stato palestinese e che Israele dovrà assolutamente congelare gli insediamenti ebraici in Cisgiordania prima che qualsiasi negoziato possa riprendere. «Non ci sarà mai alcun partner palestinese che possa riconoscere la occupazione - ha esclamato -. Vogliamo uno Stato di cui i palestinesi possano essere fieri: questo è il nostro obiettivo». Fayyad ha anche invocato la fine dei raid militari israeliani in Cisgiordania e la rimozione del blocco di Gaza.

**SPERANZE PER SHALIT**

Una famiglia torna a sperare: è quella di Gilad Shalit, Le trattative per la liberazione del giovane caporale israeliano - rapito il 25 giugno 2006 da un commando di Hamas e d'allora tenuto prigioniero nella Striscia di Gaza - sarebbero quasi alla conclusione. Lo affermano giornali egiziani, in relazione alla visita compiuta l'altro ieri al Cairo dal ministro della Difesa israeliano Ehud Barak, che ha avuto colloqui con il presidente egiziano

**Il premier Fayyad  
«Mi appello al nostro  
popolo, i palestinesi  
ritrovino l'unità»**

Hosni Mubarak, ed altri dirigenti tra i quali il capo dei servizi segreti, Omar Suleiman.

Il quotidiano indipendente Masri Al Youm cita fonti informate secondo il quale una delegazione dei servizi di sicurezza egiziani è partita l'altro ieri per Gaza subito dopo la conclusione degli incontri di Barak al Cairo. Le trattative che sono in fase di conclusione, scrive il giornale, prevedono che non appena Shalit sarà arrivato in Egitto, scortato dai servizi egiziani, Israele libererà 150 detenuti palestinesi. Una seconda fase prevede che altri 450 detenuti siano liberati ed infine un'ultima fase comporterebbe la liberazione di altri 400 palestinesi, fino ad un totale di 1000 detenuti.

Il giornale sostiene anche che «una luce verde» sullo scambio di prigionieri sia stato concordato tra Omar Suleiman ed il capo dell'ufficio politico di Hamas, Khaled Mehaal, durante la sua visita al Cairo qualche settimana fa. ♦

IL LINK

**AUTORITÀ NAZIONALE PALESTINESE**  
www.memri.org/palestinian.html

**Internazionale**

www.internazionale.it

**La distruzione  
di Kashgar  
Così la Cina  
cancella gli uiguri**

LILIANA CARDILE

■ Lo scorso 15 giugno le ruspe cinesi hanno abbattuto la madrasa di Xanliq, uno dei tesori dell'islam medievale nel cuore di Kashgar, antichissima città uigura nella provincia cinese nordoccidentale dello Xinjiang. Qualche settimana prima il governo cinese aveva evacuato un migliaio di famiglie uigure dal centro storico di Kashgar: le loro case sono state distrutte per fare posto a un centro sportivo e a una serie di appartamenti.

Nei prossimi mesi Pechino ha dichiarato di voler trasferire tutte le tredicimila famiglie uigure che vivono nella città vecchia per raderla al suolo e cominciarne la ricostruzione.

La città, che era una delle tappe più affascinanti sull'antica via della seta ed è considerata il miglior esempio di centro tradizionale islamico in tutta l'Asia centrale, sta morendo senza che in sua difesa possa essere organizzata una sola protesta. Pechino sostiene che le demolizioni sono necessarie per prevenire disastri nell'eventualità di un terremoto e ha promesso di ricostruire anche qualche copia degli antichi palazzi islamici «per preservare la cultura uigura». Ma il sospetto è che il governo cinese stia cercando di distruggere ogni traccia della tradizione locale, che è diversa da quella di Pechino e nel tempo ha generato un movimento di protesta contro l'etnia han, dominante in Cina.

L'obiettivo ultimo del governo centrale sarebbe quello di controllare le risorse naturali dello Xinjiang (soprattutto petrolio e gas), che insieme al Tibet è una delle regioni autonome della Cina.

Con il pretesto di aiutare gli Stati Uniti nella loro guerra al terrorismo, dalla vigilia dei Giochi olimpici la Repubblica popolare ha arrestato migliaia di uiguri minacciando la loro leader in esilio negli Stati Uniti Rebiya Kadeer. La lenta distruzione di Kashgar sembra un altro capitolo di questa lunga guerra interna cinese. ♦

Foto di Eric Feferberg/Reuters



**Sarkozy: il burqa segno di avvilitamento**

**VERSAILLES** ■ «Il problema del burqa non è questione che investe la religione ma la dignità delle donne: è simbolo di asservimento e sottomissione. Non sarà mai benvenuto in Francia». Nicolas Sarkozy di fronte alle due camere del Parlamento riunite a Versailles ha detto che la crisi sarà lunga, ma le tasse non saliranno e i licenziati conserveranno per un anno lo stipendio».

**WASHINGTON**

**Scontro tra metro: 2 morti**

È di almeno due morti il bilancio di un incidente nella metro di Washington. I feriti sarebbero nove ma, visto che i treni erano pieni, il loro numero è destinato a salire. Lo scontro frontale si è verificato ai limiti del distretto di Columbia, nei pressi del Maryland, tra le stazioni Takoma e Fort Totten.

**RUANDA**

**30 anni per genocidio**

Una corte delle Nazioni Unite ha condannato a 30 anni l'ex ministro Callixte Kalimanzira per il genocidio del '94. Incoraggiò migliaia di civili tutsi a rifugiarsi sulla collina di Kabuye, dove furono massacrati davanti a lui.

**In breve**

**«RESTITUITECI GERONIMO»**

Gli Apache hanno chiesto in giudizio che vengano restituiti, per seppellirli, il teschio e le ossa di Geronimo, rubati dalla loro tomba da un'incursione goliardica di studenti di Yale e conservate ancora oggi dall'Ordine degli Skull and Bones, società segreta a cui appartennero i presidenti Bush.

I discendenti del capo indiano chiedono sia applicata la legge federale del 1990 che difendere il diritto dei pellerossa ai resti dei loro antenati. Il Ministero della Giustizia ritiene invece che la legge non si applica al caso di Geronimo. L'azione legale è contro il presidente Barack Obama, l'università di Yale e il potente l'Ordine degli Skull and Bones.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

**ALVA BUCCI  
Combattente Partigiana**

È venuta a mancare il 21 giugno 2009. Ha operato per la pace, la libertà di tutti nel mondo intero in tutta la sua vita.  
È nel cuore di tutti noi.

**Per Necrologie  
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni - Sabato ore 9.00 - 12.00  
06/4200891 - 011/6665211